

Blog

contatti
www.unita.it/blog



A sud del blog Manginobrioches

Le zie indignate con i giovani violenti vestiti di nero: noi non ci fermiamo

Che cosa può legare un giovane, o quasi giovane, vestito di nero, col casco in testa, la spranga in mano e i sampietrini nella borsa, a una ultrasettantenne calabrese, pensionata minima, con un sacco di ideali in testa, il mattarello in mano e quasi nessun euro nella borsa?

Il primo ha derubato la seconda, sabato pomeriggio presto, mentre lei stava sprecchiando ma col cuore era a Roma, appresso al popolo d'indignati di cui fa parte da tempo, assieme all'intero condominio-centro d'accoglienza di zie e commari in cui si progetta resistenza umana e si coltiva - persino in questi tempi di siccità - democrazia.

Quel giovane, o quasi giovane, vestito di nero e col casco in testa ha rovinato un sacco di cose a un sacco di persone che al pacifico popolo accorso a Roma avevano affidato - con un immenso, generoso (gratuito, anzi) voto di fiducia - il compito di sfilare per loro, camminare il loro sdegno e la loro protesta, mostrare la forza creativa e gioiosa della loro volontà e immaginazione. Le zie hanno visto poi, per ore, a telecamere riunite, Roma che bruciava, assieme alla loro delusione: «Il fumo nero oscura tutto il resto» diceva zia Mariella, la più ferita da quello scempio, lei che da giovane faceva sempre il servizio d'ordine, ai cortei, perché - con quell'oratoria e quegli avambracci - c'aveva la dissuasione grecoromana.

«Siamo abituate, ormai, al furto di futuro, ma questo furto brucia quasi di più» ragionava quella donna indomita, esprimendo lo scoramento collettivo. «Dopotutto, se 316 irresponsabili possono tenere in ostaggio la democrazia, può accadere che 300 teppisti tengano in ostaggio, per un pomeriggio, la nostra protesta. Ma ora è finita».

«E quindi?» le ha chiesto commare Franca-di-sopra.

«Quindi si ricomincia. Indignate come prima, anzi di più». ♦

Social Il giorno dopo



Dany D'A

Al netto di un'oggettiva condanna alla violenza, a me spiace che questo Governo mandi in prima linea, come scudo rispetto alla sua nefandezza, le forze dell'ordine... Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, si è rischiesta un'altra Genova 2001. La guerriglia urbana ha prevalso, rispetto alle sacrosante ragioni di questa manifestazione, perché è ingiusto far pagare questa crisi agli studenti, ai lavoratori, alle famiglie. Ora aspettiamoci la demagogia del governo.

Giuseppe Strazzulla

Qualcuno non li ha fermati i black bloc, li ha lasciati liberi di fare tutto quello che hanno voluto.....e nemmeno erano in tanti.....in ogni caso hanno tolto la parola a chi doveva salire sul palco



Orietta Basso

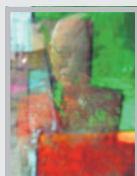
Se non è un'infiltrazione di provocatori, ci spieghino il NON intervento in tempo utile a permettere il proseguimento pacifico della manifestazione... i "disordini" sono iniziati molto prima dell'intervento della DIGOS... e ci avevano detto che Roma era blindata!

Maria Pia Pastore

Vi siete chiesti perché la polizia non si è mobilitata, magari facendo arrivare più rinforzi dall'esterno ed agendo prima che il corteo partisse (visto che i black block erano lì) e li hanno lasciati agire e spaccare tutto senza che ci fosse nessuno ad intervenire?

Max Brescia

Di certo l'obiettivo era di boicottare le giuste ragioni politiche e sociali della manifestazione. E ci ha guadagnato il regime istituito dal governo...ergo...



Piergiorgio Cargasacchi

L'infiltrazione è una tecnica che nella storia repubblicana ha trovato autorevoli teorici, per esempio Cossiga. Basta vedere i tg berlusconiani oggi, a chi fa gioco la violenza di ieri. Ma non sottovalutiamo l'ignoranza e la mancanza di consapevolezza, diversamente non si spiegherebbero certi risultati elettorali.



Claudio Cinque

Basta cazzate; nessun infiltrato, nessun provocatore ma solo un branco di teppisti, violenti, forme di edonismo occulto, vigliacchi di Stato, sfascisti; io c'ero; io ho visto; e mi sono sentito dalla parte dei Carabinieri.

l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli

www.unita.it

GIOVANI PD
All'Aquila i 30-40enni:
basta con gli attendismi

MOLISE
Frattura (centrosinistra) sfida
il presidente uscente lorio

FRANCIA
Con le primarie socialiste
si sceglie l'anti-Sarkozy



Video inviati
dagli indignati
Alla polizia filmati sulle violenze